ANNO III. Udine 24 Dicembre 1865 N.° 52

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . » 2. 50
Per l'Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Ai nostri Lettori

La Industria sta per entrare nel suo quarto anno di vita. — Propugnare la più ampla libertà del Commercio, combatterne il monopolio, riportare il movimento dei principali mercati sericoli d' Europa, presentare la vera situazione degli affari della nostra piazza, agevolare l' incremento della industria delle sete fu sempre lo scopo che ci siamo proposti e dal qual quale non saremo mai per allontanarci.

Un' apposita rubrica sarà sempre destinata alle Cose di Città e della Provincia, senza punto indietreggiare davanti gli ostacoli che potessero insorgere, perchè più dell' interesse nostro particolare ci sta a cuore il trionfo del vero e del giusto e perchè siamo persuasi che la pubblicità, indipendente ed aliena da ogni spirito di partito, sia un buon mezzo per estirpare il pregiudizio e l' intrigo.

È aperta quindi l' associazione pel 1866 alle seguenti condizioni:

Per Udine	Semestre anticipato fior.	**2. —**
Per la Monarchia	» »	**2. 50**
Per l' Estero	» »	**3. —**

Udine 24 dicembre

Il nostro mercato della seta non ha punto cambiato d' aspetto. L' avvicinarsi della fine dell' anno, la estrema riduzione delle rimanenze, e un poco anche gli avvisi di calma che ci pervennero in questi giorni dalle piazze estere di consumo, sono le cause precipue della inazione cui assistiamo da qualche settimana. Non si può dire per questo che i prezzi abbiano dato indietro, o che vi si scorga qualche sintomo di un vicino ribasso, che anzi si mantengono fermi oltre ogni credere, e la mancanza della roba è il forte argomento cui s' affidano i nostri filandieri, per non piegare alle esigenze de' speculatori. Ma intanto d' affari appena se ne parla, e per poco che continui questa sosta nelle transazioni, ci troveremo nell' anno nuovo e forse tanto avanzati da dover ormai pensare al nuovo raccolto.

La quistione delle sementi è quella che richiamar deve in questo momento tutta l' attenzione dei bachicultori. Domenica passata abbiamo accennato alle ragioni pelle quali i giapponesi preferiscono le razze bianche alle verdi, contro l' opinione invalsa fra noi, ed oggi, da un importante documento pubblicato dal *Moniteur des Soies*, togliamo a questo proposito quanto segue:

« Le sementi verdi sono più delicate delle bianche e si schiudono 18 giorni prima. La loro rendita in bozzoli non è tanto considerevole, poichè la nascita del 50 p. 0/0 è considerata al Giappone come una buona riuscita. Questa differenza è spiegata dalla nascita forzata di queste razze; con di più che questo 50 p. 0/0 nutrito con foglia ancora troppo giovane, fredda ed insalubre, si riduce infine al 25 ed anche al 20 p. 0/0. È per questa ragione che i giapponesi trascurano piuttosto le razze verdi, considerandole troppo rischiose ed imbarazzanti. La seta che se ne ritrae non è punto migliore se di una tal gradazione di colorito, piuttosto che di un altra.

» Le razze bianche, segnatamente quelle di Coshiu, non si riproducono che una volta all' anno, e provengono da bachi che hanno sempre dato dei magnifici risultati. »

Crediamo inoltre di render avvisati i nostri lettori, che la Corte di giustizia di Grenoble con decreto del 25 novembre, ha condannato diversi negozianti di Semente di bachi da 8 giorni fino a 4 mesi di prigione, convinti d' aver venduto per buona semente del Giappone, dei Cartoni avariati e che sapevano non atti alla nascita. Bisogna dunque che si mettano in guardia contro tali inganni e che non si rivolgano che alle case di conosciuta probità.

Il sig. Giuseppe Paruzza ci prega di render avvisati i nostri lettori che in questi giorni ha ricevuto una partita semente bachi a bozzoli gialli da lui stesso confezionata a Catum, ed è la stessa provenienza che l' anno decorso ha fatto buona prova anche nel nostro Friuli, tanto pella qualità del bozzolo, che pella rendita alla caldaia. Chiunque pertanto intendesse farne provvista può dirigersi tanto all' Uffizio della *Industria*, che dal sig. Giuseppe Bonanno che n' è l' unico depositario. Il prezzo resta fissato a f.chi 8 l' oncia.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Londra 16 dicembre

L' attività che si era spiegata sul nostro mercato delle sete, all' epoca degli ultimi nostri avvisi del 10 novembre decorso, andò poco a poco rallentandosi ed a segno tale che da quindici giorni a questa parte possiamo dire d' essere in piena calma. Non bisogna per questo credere che i nostri prezzi siano in vista di ribasso, e che i nostri detentori, non potendo in questo momento raggiungere le loro pretese, si dispongano a battere in ritirata; che anzi la loro confidenza nell' articolo e nella futura insufficienza delle esistenze è tanto salda, che si dura fatica a strappargli qualchè, leggiera facilitazione anche su quelle qualità che sono più offerte delle altre. È vero, del resto, che in questi giorni andò venduta una quantità abbastanza importante di sete, e che in vista appunto della domanda troppo limitata da parte del consumo, si ha dovuto accettare un piccolo ribasso sui più alti corsi di novembre; ma si ha potuto rimarcare che questa lieve riduzione ha smosso gli acquirenti che ne approfittarono ben presto, di modo che in giornata non sarebbe più possibile di trovare degli altri lotti alle stesse condizioni.

Da quanto si vede e da quanto si rileva dalle ulteriori relazioni sui rinforzi della China, egli è manifesto che non possiamo più aspettarci gran cosa da quel paese, e le qualità delle ultime spedizioni vengono a provare a sufficienza, che il residuo delle rimanenze chinesi non può più offrire veruna scelta. Il Giappone non ci ha mandato finora che poca roba, e questo ci fa supporre che il grosso delle spedizioni si farà più tardi. Risulta però dalle notizie ricevute in questi giorni, che i Giapponesi sono ostinati nelle esagerate loro pretese, e che piuttosto che discendere a concessioni, rimandano le loro sete nell' interno; e per questo si comincia ormai a ridurre a 12,000 balle la cifra delle complessive esportazioni dell' anno, che prima d' ora si aveva calcolata a 15,000.

Tutte queste considerazioni fanno ritenere possibile, se non un nuovo aumento, almeno la durata degli attuali corsi: ma non bisogna però perder di vista che la fabbrica del continente se ne tiene ancora in disparte, perchè gl' immediati suoi bisogni non sono ancora tanto pressanti per obbligarla forzatamente ad acquisti di qualche importanza. Questa riserva d' altronde ha nulla d' allarmante, quando si consideri che siamo ancora in dicembre e che questo mese è d' ordinario sempre calmo, appunto perchè precede il gennaio, nel quale ricompare il movimento e il desiderio di darsi di nuovo agli affari.

Malgrado però il poco spirito che regna nelle transazioni da più che 20 giorni, i nostri corsi hanno subito un nuovo rialzo su quelli praticatisi nella prima metà del mese passato, e che sebbene sia meno pronunciato in questo momento, si può non per tanto valutarlo a circa 6 den. pelle sete della China e del Giappone, come potrete desumerlo dai seguenti prezzi della giornata:

Tsallée terze classiche	S. 31.--	a	—.--
» » non classiche	» 30.--	»	29.6
» buone quarte	» 28.9	»	28.3
Taysaam Kahing N. 4	» 24.6	»	24.--
Giappone (*flottes nouées*) 12/18	» 34.6	»	34.--

Dispacci telegrafici da Shanghai in data del 9 novembre ricevuti in questi giorni, ci avvisano che gli acquisti della precedente quindicina si limitavano a 1000 balle, ciò che fa ammontare a 43 mila balle le provviste dell' annata, contro 23 mila all' epoca stessa del 1864.

Le sete d' Italia, tanto in greggio che in lavorato, sono poco domandate in questo momento, ma si ritiene che questa inazione non sia che passeggiera, e che coll' anno nuovo ricompariranno anche i compratori. All' incontro continua la ricerca pei lavorati inglesi, il cui assortimento è piuttosto scarso, e per poco che il consumo riprenda, si può attendersi a vederli molto rari e in conseguenza a prezzi più alti.

Il mercato monetario è alquanto depresso da qualche giorno a questa parte. L' incasso della Banca diminuisce e non sarebbe da sorprendersi se vedessimo fra poco aumentato il tasso dello sconto. Si sa inoltre confidenzialmente che anche il successo dell' imprestito austriaco è molto lontano da quello che segnalavano gli organi pubblici e che grandi somme sono rimaste nei portafogli dei banchieri contraenti. I nostri consolidati hanno aumentato di 1/8 e alla Banca la ricerca per sconti fu più moderata.

Lione, 18 dicembre.

Avevamo ben ragione di segnalarvi nell' ultima nostra corrispondenza la momentanea mancanza delle greggie dell' estremo oriente, e particolarmente di quelle del Giappone, fra le cause che avevano prodotto un rallentamento negli affari, come si ha potuto rilevare dalle cifre della Stagionatura delle precedenti due settimane.

L' arrivo dell' ultima valigia ha gettato sul nostro mercato una certa quantità di greggie giapponesi, e il bollettino della nostra Condizione ha prontamente segnato un aumento di 10,000 chilogrammi sulla cifra della settimana passata. Ed infatti la Stagionatura ha registrato nel corso di questa settimana chil. 58,236 contro chil. 49,624, della settimana antecedente.

Abbiamo però riscontrato una notevole diminuzione nei lavorati di provenienza europea, nel mentre che possiamo constatare un aumento pressochè equivalente nelle robe d' origine asiatica: e ciò a propriato alle circostanze. Le stoffe non sono in

motivo che queste sete convengono meglio al consumo, per aver più nervo delle europee, che vengono prodotte con bozzoli bianchi o verdi di provenienza giapponese. Ed è da prevedersi che questa differenza fra il consumo delle sete d'Europa e quelle dell'Asia si farà in seguito ancor più sentita, poichè è da qualche tempo che i nostri filatoi vengono caricati pella maggior parte con sete asiatiche, con manifesto danno delle greggie europee, che, sostenute a prezzi troppo elevati, presentano troppo pericolo.

Gli affari in fabbrica, ad onta della calma abituale che s'incontra a questa epoca dell'anno, vanno prendendo un andamento sempre più appropriato alle circostanze. Le stoffe non sono in abbondanza, e si vede chiaramente dall'attitudine dei compratori e dai prezzi alti che pagano per quegli articoli che sono i più rari, che anche il consumo, malgrado la sua ostinata resistenza, arriverà fra poco ad accordare dei prezzi che stiano in proporzione coi costi della materia prima.

Le notizie d'America segnano ancora, benchè in una stagione tanto avanzata, un movimento d'importazioni molto difficile a spiegarsi, in presenza della ruinosa alternativa cui devono assoggettarsi i detentori di seterie, di vendere cioè la loro merce con perdita grave, o di guardarla pell'inverno dell'anno venturo: non per tanto e malgrado il forzoso deprezzamento delle stoffe causato da un eccesso d'importazione, le lettere d'America lasciano intravvedere una ferma credenza in prezzi più alti pelle seterie che si venderanno in primavera. Egli è peraltro a desiderarsi, che la lezione ricevuta nel corso dell'attuale stagione, possa valere ad impedire nuovi errori pella stagione vegnente.

Ci scrivono dal mezzogiorno che gli affari sono piuttosto calmi su quei mercati, e che non si fa proprio che qualche rara balla in greggie di primo merito da fr. 106 a 110 secondo la qualità. Anche nei cascami gli affari sono limitati, e le sole strazze sono sempre l'oggetto di vive ricerche. Le robe fine si pagano da fr. 24 a fr. 25.

La nostra piazza ha presentato quest'oggi un'attività piuttosto limitata. Passarono alla Condizione: 45 balle organzino — 45 balle trama — 30 balle greggio: pesate 32 balle.

Milano, 20 decembre.

(*V. B.*) Dopo gli ultimi ragguagli, gli affari serici procedettero sullo stesso piede, come venivano trattati nei giorni scorsi. Le commissioni sussistenti in qualche proporzione si sono estese ai diversi articoli, ma l'assortimento dei depositi, inferiore e scarso, ne incaglia l'eseguimento, di modo che le contrattazioni riescirono piuttosto rare e difficili, tanto di lavorato che greggie, asiatiche od europee. I prezzi si sono tuttavia mantenuti in discreto sostegno, e non lasciano travedere alcun sintomo di ribasso.

Apparentemente gli organzini vennero trattati in pretesa di concessione, che non si è potuto ottenere, marcandosi soltanto dei prezzi deboli per sorta scadenti e sporche, che in mancanza di meglio vennero accettate.

Gli articoli che hanno provato della maggiore ricerca furono ancora gli organzini e trame fine Giappone e Bengala, quasi affatto mancanti, con qualche isolato affare in prezzo stazionario. Le chinesi alquanto meno gustate.

Di sete greggie italiane poco si è operato, pel motivo che i bisogni pei torcitoj ora non sono troppo urgenti da consigliarne l'acquisto agli alti prezzi voluti, e perchè la speculazione rimane affatto inattiva; nondimeno le poche contrattazioni non hanno riguardato che robe di mezzano ordine, e titoli 10 a 15 denari, all'ingiro di L. 93:50 a 98, secondo il merito.

Le trame di qualità bella accolte favorevolmente, ma trascurate quelle di ordine inferiore, con offerte invariate.

Rapporto agli strafilati classici, quasi nulla venne contrattato, sostenendosi nei prezzi di L. 121 a 122, e non trovando offerte che di L. 119 a 120, meno qualche eccezionale incontro; la parziale domanda e le vendite hanno segnatamente riguardato i titoli da 18 a 30, di qualità buona corrente, intorno alle L. 109 a 111. Correnti 22-28 a L. 105 e 106. I cascami sostenuti.

GRANI

Udine 23 dicembre. Sul mercato delle granaglie si è manifestata una discreta attività nel corso della settimana. Le vendite furono numerose, segnatamente nei Granoni pei quali si comincia a sentire qualche bisogno, atteso lo scarso raccolto dell'annata; per cui poi i prezzi hanno provato un leggiero miglioramento. I Formenti meno trascurati che pello passato, restarono fermi alle precedenti quotazioni, Avena e Segala in calma.

Prezzi Correnti

Formento		da L. 13.50	a	L.	13.—
Granoturco	vecchio	» 9.25		»	9.—
»	nuovo	» 7.85		»	7.65
Segala		» 8.20		»	8.—
Avena		» 8.15		»	8.—

Trieste 22 detto. Non avvenne nessun cambiamento d'importanza nella situazione del nostro mercato: continua la calma nei Formenti, ma senza variazione nei prezzi. Anche i Granoni sono stazionari; ma la Segala in aumento e sostenuta a prezzi d'affetto. Fra le vendite della settimana si citano:

Formento

St. 9500	Ban. Ungh. cons: genn.	F. 5.80	a	F. 5.50
» 2000	» » pronto	» 5.50	a	» 5.25
» 6000	» cons. marzo	» 5.70	a	» —.—
» 600	Odessa duro	» 7.—	a	» —.—

Granoturco

St. 5000	Banato Ungh. cons. aprile	F. 3.70
» 1000	» » pronto	» 3.75
» 1900	Banato vecchio	» 3.55
» 500	» »	» 3.90

Genova 16 detto. In questa ottava ebbero luogo da noi importanti operazioni in grani, però con qualche leggero ribasso nei prezzi, in ispecie nelle qualità tenere.

Le vendite in tutti i grani ascendono ad ettolitri 25,000. Di partite all'ingrosso si citano ettolitri 7000 Ghirka d'Odessa, di qualità secondaria, a L. 19; ett. 4000 Teudosia tenero a L 19 50; d. 6000 Marianopoli tenero a L. 19 50; d. 400 Berdianska tenero a L. 20 a 20 50; d. 2000 Berdianska duro, prima qualità, a L. 23 50. Il restante delle vendite è tutta roba di dettaglio.

La causa di questo ribasso si attribuisce ai numerosi arrivi dal Levante, non che alle poco incoraggianti notizie delle altre piazze di consumo.

Anche nei Grani lombardi si ebbe qualche ribasso, praticandosi in oggi dalle lire ab. 29 10 fino a lire ab. 32 10, secondo il merito; alla mina di cant. 2, corrispondenti a lire n. 23 20 e 25 40 il quintale.

Nei Granoni nessuna variazione. Il calato è molto ristretto.

Marsiglia 16 detto. Gli arrivi di Grani senza avere tanta importanza furono un po' più numerosi; ma il rinforzo non ha contribuito ad aumentare il movimento delle transazioni.

La macina che sfoga attualmente con qualche difficoltà i suoi prodotti, non sembra disposta a fare delle provviste all'attuale corso; e d'altra parte i venditori non vogliono fare delle concessioni, per cui nello stato attuale i nostri corsi rimangono invariati.

I risi del Piemonte rimangono fermi e senza timore di prossimo ribasso nei prezzi. Se ne vendevano nella settimana circa 300 sacchi da lire 39:50 a 46 i chil. secondo la qualità.

Della necessità di una congiunzione delle ferrovie progettate da Mestre per Bassano a Trento e da Cervignano per Udine e Villacco a Lembach, presso Haag.

(*Gazz. Uffic.* della Cam. di Comm. e d'Ind. di Venezia).

L'opinione pubblica si è oggimai pronunciata ed ha riconosciuta, non diremo solo la importanza, ma il bisogno di una strada ferrata, che congiunga il Porto di Venezia con un punto della strada del Brennero più brevemente che non lo sia ora per Verona. Nè questo bisogno, che non dubitiamo dire stringente per tutta la Venezia, è solo riconosciuto siccome sentito dagli interessi locali, sia di Venezia stessa, che dei territori per i quali avrebbe ad essere aperta questa nuova linea, ma altresì e più dagli interessi internazionali; da quegli importanti interessi, che sono rappresentati dall'intero commercio delle Indie e non soltanto con la Venezia, col Trentino, col Voralberg, ma con tutta la Germania occidentale e con buona parte della Svizzera. E nella soddisfazione stessa di questo bisogno è pure riconosciuto il risorgimento di Venezia, cui i mancanti commerci, conseguenza di una lunga serie di sventure, lasciarono cadere in sì commiseranda jattura.

Qualche mese a dietro la pubblica opinione poteva essere divisa, o, meglio diremo, incerta sulla via, che sarebbe ad aprire siccome più opportuna sotto ogni riguardo di brevità, di facilità di costruzione e di esercizio; non può più esserlo però, nè crediamo lo sia da quando le cifre sentenziarono — essere più breve la linea, che, partendo da Mestre e dirigendosi a Bassano, corra per la valle del Brenta a raggiungere Trento: ed essere questa la linea, che esige minore dispendio di costruzione, e minor pure di esercizio 1). In fatti questa nuova ferrovia ha già acquistata la popolarità necessaria; e tutta la Venezia e il Trentino, tutte le piazze commerciali sul lago Bodeno e della Germania occidentale credono sicura la concessione e ne sperano prossima la costruzione.

Altrettanto universalmente nota e popolare non sappiamo se sia la nuova strada, che dovrebbe più direttamente congiungere i due porti estremi dell'Adriatico, Trieste e Venezia, e tutte le provincie Venete colle piazze della Germania orientale. E in questo dubbio prima di dire della necessità della congiunzione di essa con quella della valle del Brenta, ce ne occuperemo quanto basti a farla un cotal poco conoscere.

Questa linea, che si farebbe partire da Cervignano, sull'Ausa, la quale mette il Friuli in comunicazione, per Porto Buso, col mare, dovrebbe toccare Palma ed Udine e dirigersi per la Pontebba, a Villacco; dove incontrerebbe la ferrovia in esercizio per Klagenfurt e Marburg, e quando che fosse per essere costrutta quella della Posteria. Volgendo quindi a levante sino a qualche chilometro oltre S. Veit, andrebbe a diramarsi, in direzione settentrionale, presso Launderf, con un tronco portandosi a Mösel e con la linea principale toccando Frisach e proseguendo sino ad Unzenmarkt, da dove piegando a nord-est e passando per Judenburg e Knitelfeld si dirigerebbe a S. Michael. Quivi biforcandosi di nuovo, con un breve tronco raggiungerebbe Bruch, mentre con la linea principale volta a ponente si spingerebbe sino a Rottenman, per poscia ripiegare a levante sino ad Hieflau. Da qui inclinando ancora a ponente correrebbe lungo tratto di via in questa direzione, per volgere da ultimo a settentrione fino a Lembach, presso Haag; per dove passa la ferrovia di ponente, Elisabetta, che conduce a Linz, ed a Wels si biforca con un tronco dirigendosi a Passavia, e con un altro a Salisburgo. Prolungata la nuova ferrovia sino ad Ens, si progetterebbe più tardi spingerla quasi in linea retta da sud a nord sino a Budweis; via questa per noi la più breve per giungere a Praga.

La traccia che indicammo, condotta con vera sapienza economica, è una prova dell'alta importanza di questa linea. E infatti essa si offre tutto lungo a miniere di ferro, di rame, di mercurio, piombo, di sale, a boschi, a torbiere, ad industrie di fusioni, e fabbricazioni metalliche, e ad altre parecchie come: filatoj, fabbriche di carta, di cuojo, lanifizi, ed apre loro uno smercio nell'Istria, nelle Provincie venete e sui porti di Trieste e Venezia per le piazze italiane e per la stessa Inghilterra, la quale è notorio che bene spesso ricerca i metalli della Germania.

Su questa linea dunque si troverono, per così dire, in coincidenza gli interessi dei suddetti due porti e di tutta la Venezia con quelli della Carnia, della Stiria e del centro dell'Austria, imperocchè queste contino smerciare i loro metalli greggi e lavorati, i loro carboni, le loro molte *produzioni industriali e ritirare a più buon mercato i* prodotti agricoli delle nostre Provincie; e quelli, i Porti di Venezia e Trieste, contino e commerciare i prodotti germanici all'estero e inviare i coloniali delle Indie in Germania, e finalmente l'Istria e la Venezia potere avere il ferro ed il carbone, il carbone oggidì oggetto di tale importanza da rappresentare, quasi non diciamo da solo le industrie; potere avere il ferro ed il carbone, volevamo dire, ad un prezzo più modico, che permetta quelle svi-

1) La distanza da Venezia per Bassano e Trento a Mittewald sarebbe di . . . . Chil. 162,165
da Venezia per Verona a Mittewald è di . . . » 319,200
da Venezia per Belluno e Mittewald sarebbe per lo meno di » 263,490

Nella Relazione, che abbiamo fatta agli illust. Sig. Podestà di Venezia, Co. Bembo, e Presidente della Camera di Commercio Antonini, sugli studj dell'Ingeg. Locatelli di una ferrovia per Belluno a Toblach, abbiamo già dimostrato: come questa sarebbe di gran lunga più costosa che non sia per essere quella da Mestre per Bassano a Trento, e come la spesa di esercizio su questa ultima sarebbe quasi di 1/3 minore. Supp. straord. al Giornale Ufficiale della Cam. di Comm. ed Indust. di Venezia N. 19 Martedì 17 Ottobre 1865.

luppo industriale, a cui pure accennano di aspirare in onta al perdurare di condizioni d'ogni maniera sì tristi.

La linea da Lembach a Villacco non ebbe a subire, che sappiamo, opposizioni. Non così la sua continuazione da Villacco a Cervignano. Si volea che da Villacco, anzi che dirigerla per Pontebba e la valle del Fella, ad Udine, per finire a Cervignano, fosse condotta a montare i difficili gioghi del Prediel, superati i quali, per la valle dell' Isonzo venisse a raggiungere a Gorizia la strada ferrata, che scende a Trieste.

Non tenendo conto di un movente poco onorevole (gl' interessi individuali), che possa avere influito a far sorgere due partiti, l' uno per la linea del Fella, l' altro per quella dell' Isonzo, e quindi promuovere una lotta sostenuta con persistente energia; preferiamo credere che tutti e due i partiti fossero nelle loro convinzioni in buona fede e tutti e due volessero il maggiore profitto del loro paese.

Furono però esagerate le difficoltà della linea della Pontebba e le stesse distanze; e fu rappresentato non punto difficile il correre la valle dell' Isonzo, vincere i gioghi del Prediel, difendere la linea dalle frane e valanghe. Se non che il chiariss. Direttore dell' Ufficio delle pubbl. Costruzioni di Udine, ingeg. Corvetta, nella sua Relazione 25 Maggio a. c., esaminati con imparziale diligenza i due proposti tracciamenti, giudicava — più breve, di facile costruzione e quindi poco dispendiosa la linea per la valle del Fella; mentre le opere necessarie ad aprire una via per la valle dell' Isonzo e per le montagne del Prediel non esitava a preavvisarle di maggiore difficoltà e per una lunghezza di sessanta chilometri che non sieno state le costruzioni della linea deplorata del Semmering.

Questi giudizi dedotti da fatti e da cifre non poterono essere seriamente opposti. E diciamo seriamente opposti perciocchè non possono essere avute per opposizioni tecniche, quelle che con inesatezza di cifre, e verità non che provata di fatti si fecero alla linea per la Pontebba, dopo la Relazione dell' onorevole Corvetta.

Sin qui per ciò che riguarda la traccia da seguirsi sotto i rapporti tecnici.

Non sappiamo se forse a proteggere gl' interessi di una privata società, la proprietaria delle Ferrovie meridionali (Südbahn), o se veramente per timore che ne scapiti Trieste, si obbiettò il portare sino a Cervignano soltanto anzi che porre direttamente con Trieste in comunicazione la nuova linea; quasi che una volta condottala sino a Cervignano non fosse quindi più possibile collegarla a Trieste; e dimenticando, o meglio tacendo che pure oggigiorno vi si fa con Cervignano, per Porto Buso, un piccolo commercio di cabottaggio, il quale, se venisse ad essere aumentato, sarebbe con profitto di Trieste, a cui, se non sempre e tutte, però bene spesso e parecchie merci deve importare di potere spedire per via marittima più oltre possibile, come che meno costoso il trasporto che non sia sulla strada ferrata. Si è tentato mettere spavento negli animi dei commercianti di Trieste dicendo loro — che Cervignano sorgerebbe in breve una città commerciale, a scapito, a rovina anzi di Trieste stessa, potendosi aprire Porto Buso a legni mercantili di più grande portata, che ora non possano praticarlo, e servendo il canale dell' Ausa o un nuovo canale alla comunicazione con Cervignano.

A chi sia ignaro delle condizioni idrografiche della parte superiore dell' Adriatico: a chi non conosca gli effetti della corrente litorale: a chi non sappia che dalla Punta Sdobba a Porto Buso ben cinque fiumi portano al mare le loro torbide, che dalla corrente litorale sono spinte ad insabbiare quel porto e ad ingenerare pur colà un litorale, come avviene tutto lungo la costa settentrionale ed occidentale dell' Adriatico: a chi non sappia che a Porto Buso vi portano le loro sabbie e le minacciano di ostruzione tre fiumi — l' Anfora, l' Ausa, il Corno; a chi tutto questo non sappia potrà essere detto, — che Cervignano sorgerà importante città da minacciare l'esistenza commerciale di Trieste, e Porto Buso essere aperto al grande naviglio mercantile.

Certamente il commercio si apre vie, porti, canali dove più gli convenga; ed è ben giusto, chè in ciò adempie ad una legge sociale, che cioè l' utile della società debba prevalere all' individuale, sia questo di una persona, di una città, di un territorio, di uno stato intero. Ma il commercio non isprèca il suo tempo, non getta alla cieca i suoi capitali; e là dove non può aprire un porto ampio, capace di grandi e molti navigli, dove non può pervenire al punto di scalo se non se aprendo un canale, e con straordinari sacrifizi di denaro, con la prospettiva di doverne subire perennemente a conservarli, vi rinuncia e si accontenta del piccolo cabottaggio, che è solo con poco dispendio possibile.

Perchè la ferrovia, che si arrestasse a Cervignano potesse minacciare l' esistenza commerciale di Trieste converrebbe spingerla sino al mare, presso Porto Buso: ivi aprire un ampio bacino: costruire moli di scarico, con uno sviluppo estesissimo: far sorgere vasti magazzini per le merci, che non dovessero essere scaricate sui carri della strada ferrata per proseguire immediatamente: aprire magazzini di carbone: istituire bacini di radobbo: erigere stabilimenti mercantili, case di abitazione: mantenere continuamente attive macchine effossorie per conservare il porto alla necessaria profondità; in una parola far sorgere una città sulle lagune al pari di Venezia; al che se pur non sieno necessari parecchi secoli, sono però sempre necessarie parecchie centinaja di milioni.

Queste argomento, che Cervignano abbia a sorgere città commerciale a scapito di Trieste, sente dunque più di scaltrezza che non abbia appoggio a giusti criteri; nè può impressionare se non chi non sappia o non voglia farsi freddamente a considerare tutto che venimmo dicendo a provarlo non attendibile. E noi non vi si fermeremo d' avvantaggio sovresso, persuasi che non meriti tanto da annojarne combattendolo più lungamente il lettore.

Lo spirito di partito, o meglio gl' interessi particolari combinati in uno stesso desiderio con un meschino amore di campanile non si limitarono agli argomenti che citammo, ma spinsero i tentativi sino a provarsi a destare la gelosia d' interesse, sapendola bene spesso potente al pari, se non più che quella dell' amore. Si è detto ai commercianti di Trieste che la linea da Cervignano per Udine a Villacco metteva in grado Venezia di aspirare ad un commercio con le piazze della Germania orientale. Non si è aggiunto però che Trieste avrà sempre su quei mercati una priorità di tempo ed un vantaggio di spesa di trasporto rappresentati da chil. 51 se Venezia non conti portarsi ad Udine per altra via che per Treviso, Conegliano, Codroipo, e da circa chil. 43 se pur voglia ottenere un accorciamento congiungendosi a Cervignano. Trieste non ha dunque a temere dal nostro Porto una vera e pregiudizievole concorrenza. E quel poco di commercio che può essere fatto dalla Venezia non la riguarda, perciocchè mai potrebbe sperare Trieste di commerciare nella Germania i nostri grani, i nostri vini, i nostri canapi facendoli partire dal loro porto; e nè venderci i prodotti germanici dai suoi magazzini. Questi e quelli vogliono essere mossi dal sito di produzione e direttamente portati sul luogo di consumo.

Con tali argomenti si volea condotta la nuova linea da Villacco per il Prediel, altri contando che Gorizia ne avvantaggiasse, quasi il solo passaggio delle merci e delle persone sia di profitto ad un paese; altri pensando di guarentire a Trieste l' esclusività del commercio della Germania orientale; altri finalmente contando sulle difficoltà che per sessanta chilometri da dove l' Idria confluisce nell' Isonzo sino al lago di Raibl, si opporrebbero ad una sollecita costruzione e poscia ad un regolare esercizio e forse anco più tardi costringerebbero ad abbandonare quella linea, la quale minaccia di concorrenza la Ferrovia meridionale (Südbahn).

Queste lotte, in vero poco onorevoli, degli interessi particolari con l' utile generale, e le quali d' altronde non mancano mai, più o meno vive e talvolta accanite in questi casi; queste lotte fanno provare al commercio esitazioni, incertezza, ma non valgono però mai a fuorviarne il criterio pratico, che lo informa e dirige. Egli ricorre in questi casi ai giudizi tecnici, consulta e studia la parte economica; e quindi, superiore a basse invidie, a meschine inonorevoli gelosie, sapendo che con la gara si rianima e si mantiene vivo lo spirito commerciale, vota e vuole quelle vie che, più brevi e meno difficili, gli fanno risparmiare di tempo e di spesa. E così avvenne nel caso di cui c' intratteniamo. Gli studi tecnici dimostrarono difficile, dispendioso il varco del Prediel e per lunghissima corsa: dimostrarono di più, e cioè la linea da Trieste a Villacco per Gorizia e il Prediel di una lunghezza maggiore di circa chil. 26,75, che non sarebbe se condotta per Gorizia ed Udine. Ed aggiunsero ancora; che se Trieste venga congiunto a Cervignano, la sua distanza da Villacco riescirebbe ancora minore e cioè di chil. 11.

Queste cifre e le dichiarate difficoltà, che testè si accennarono, inevitabili sulla linea del Prediel, non poteano a meno d' influire sopra uomini positivi, quali sono i commercianti. Essi aveano sperati, calcolati anzi i vantaggi che al loro commercio avrebbe procurato una ferrovia, la quale percorrendo i territori centrali della Carnia, della Stiria, dell' Austria, accennasse ad una prosecuzione al centro della Boemia, si collegasse con quella da Villacco a Marburg, con la meridionale a Bruch, con la Elisabetta a Lembach, e preparasse la congiunzione con quella che si avesse a costruire per la Posteria. (1) E questi calcolati vantaggi poteanó essere compromessi; forse anco più tardi mancati, se si fosse condotta la linea da Gorizia, per la Valle dell' Isonzo e per i difficili Gioghi del Prediel. Come dunque dovea avvenire, la opposizione alla linea Pontebbana venne a mancare, se non di energia, di effetto, e tanto che già si pensa alla congiunzione di Trieste con Cervignano per guadagnare, lasciando la deviazione per Gorizia, gli undici chilometri dei quali sarebbe abbreviata la corsa sino ad Udine.

(continua)

(1) I vantaggi che il Porto di Trieste può ripromettersi risultano ad evidenza dal confronto delle distanze, che corrono da Trieste alle principali piazze germaniche e luoghi di produzione percorrendo le strade ferrate in esercizio e che vi avranno per la nuova ferrovia. Offriamo qui appresso un tale confronto.

COSE DI CITTA'

Mercordì 20 corrente, le nostre Rappresentanze municipali andarono ad occupare i loro posti, sicchè possiamo dire che il Municipio cittadino è finalmente costituito anche di fatto.

I nostri lettori si ricorderanno che nel N. 48 del 26 novembre abbiamo pubblicato a questo proposito una lettera di un egregio cittadino e amico nostro, nella qual lettera egli dimostrava il suo contento per i nomi sortiti a quest' onorevole incarico, quali erano tali, ci diceva, *da ridonare il lustro, per tanta dissuetudine offuscato, dei seggi municipali*. La *Rivista*, non sappiamo con quale intendimento, ha voluto indirettamente stimatizzare il contenuto di questa lettura, collo scrivere su questo argomento, ch' ella *non arde incenso ai cittadini che compongono il Municipio, prima di vedere un solo loro atto*. Se non che ci venne fatto di leggere ieri mattina in un altro giornaletto del sig. Giussani e sempre sulla quistione del Municipio, le seguenti testuali parole: *Tutti codesti onorevoli cittadini sono assai noti pei loro sentimenti patriottici, ed havvi per ciò fondato motivo di credere ch' e' sapranno condur bene la cosa pubblica.* — Ci saprebbe dire il sig. professore quali sono gli atti del nuovo Municipio per i quali egli ha creduto necessario di bruciare questo granello d' incenso? — Quando si ha una testa ed un cuore come quello del sig. Camillo, è facile di cadere in simili strafalcioni.

— La *Rivista* di quest' oggi, escita jer sera, si fa a difendere una legge comunale che vieta indistintamente a tutti di tagliare le legna sulla pubblica via. Nell' accennare al disturbo che arreca questa disposizione alle famiglie che non possono aver certi comodi, abbiamo espresso il desiderio che si pensasse ad un temperamento qualunque che, senza metter *in combustione mezzo mondo*, venisse a conciliare colle imperiose esigenze di chi non ha una località da destinare a quest' uso. La *Rivista*, da despota, non trova bisogno di ripieghi, e vuole severamente eseguita la legge. Questa legge emessa dalla vecchia amministrazione, non è, secondo noi, nè assennata, nè giusta; e con buona sopportazione del sig. Camillo, faremo osservare all' attuale Municipio che a Milano — che in fatto di polizia comunale può insegnarla a molte e molte città — è permesso ad ogni cittadino di scaricare sulla strada legna, vino, od altre derrate, e ciò fino alle ore 10 del mattino. Adatti questo sistema il Municipio, e così si avrà pensato ai comodi delle famiglie e alla libertà delle contrade.

— Un altro ricordo al nostro Municipio. La città è in ogni angolo deturpata coll' è *vietato lordare*, e lo vediamo apposto per fino in certi siti reconditi che sembrano i più opportuni a certi usi. Il buon senso del pubblico bada più alla convenienza che a quelle parolone, ed è perciò che i luoghi che secondo il divieto dovrebbero essere rispettati e che forse per questo non si sorvegliano, presentano una ributtante immondezza. Nella calle che separa la casa dei co. Caiselli da quella dei co. Florio, è appunto il caso di quanto esponiamo. Bisogna dunque togliere il divieto, e pensare alla politura.

— Jeri sera il sig. Segati ha aperto in Chiavris nella casa del sig. avv. Campiutti una nuova Trattoria. Buon vino, prezzi discreti, e puntuale servizio, sono i titoli che la raccomandano al concorso dei forestieri e dei cittadini che vanno a svagarsi fuori delle porte.

OLINTO VATRI *redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 23 Dicembre

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	37:50
	» 11/13	» »	»	37:—
	» 9/11	Classiche	»	36:50
	» 10/12	»	»	35:—
	» 11/13	Correnti	»	34:50
	» 12/14	»	»	34:
	» 12/14	Secondarie	»	33:50
	» 14/16	»	»	32:50

TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a L.	—:—
	» 24/28	»	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti	»	37:—
	» 26/30	» »	»	36:50
	» 28/32	» »	»	35:50
	» 32/36	» »	»	35:—
	» 36/40	» »	»	34:—

CASCAMI - Doppi greggi	a L. 13:—	L. a	11:50
Strusa a vapore	10:50	»	10:25
Strusa a fuoco	10:—	»	9:50

Vienna 21 Dicembre

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 31:50	a 31:—
» »	» 24/28	» 30:50	» 30:—
» andanti	» 18/20	» 31:25	» 31:—
» »	» 20/24	» 30:50	» 30:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 28:50	» 28:—
» »	» 22/26	» 27:50	» 27:—
» del Friuli	» 24/28	» 26:50	» 26:—
» »	» 26/30	» 26:—	» 25:50
» »	» 28/32	» 25:50	» 25:—
» »	» 32/36	» 24:75	» 24:50
» »	» 36/40	» 24:—	» 23:50

Milano 20 Dicembre

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L. 108:—	It.L. 107:—
» »	» 10/12	» 107:—	» 106:—
» Belle correnti	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» »	» 12/14	» 100:—	» 98:—
Romagna - - -	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi -	» 10/12	» 103:—	» 102:—
» correnti -	» 11/13	» 100:—	» 99:—
» » -	» 12/14	» 98:—	» 97:—
Friulane primarie	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» Belle correnti	» 11/13	» 96:—	» 95:—
» »	» 12/14	» 94:—	» 93:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 121	It.L. 120:—
» Classici	» 20/24	» 118	» 116:—
» Belli corr.	» 20/24	» 115	» 114:—
» »	» 22/26	» 112	» 110:—
» »	» 24/28	» 108	» 106:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 118	» 116:—
» »	» 20/24	» 113	» 112:—
» »	» 22/26	» 110	» 108:—

TRAME

Prima marca - -	d. 20/24	It.L. 114	It.L. 113
» » - -	» 24/28	» 111	» 110
Belle correnti - -	» 22/26	» 105	» 103
» » - -	» 24/28	» 103	» 102
» » - -	» 26/30	» 100	» 98
Chinesi misurate -	» 36/40	» 99	» 98
» » - -	» 40/50	» 97	» 95
» » - -	» 50/60	» 95	» 93
» » - -	» 60/70	» 92	» 90

(Il netto ricavato a Cent. 35 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

AVVISO.

È d'affittarsi col 1. Gennajo p. v. una Casa d'abitazione, con Stalla, Cortile ed Orto, in Borgo Gemona al civico num. 1410 nero.

Chi volesse aspirarvi si rivolga al sig. Gio. Batt. Merluzzi sul Ponte d'Isola.

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.